

IMPRESA E CULTURA

Ue pronta a finanziare
Città della Scienza

* pagina 34

Sviluppo. Il commissario Hahn in visita ieri a Napoli

«L'Unione europea è pronta a finanziare la Città della Scienza»

Squinzi: costruire presto per dare risposte chiare alla malavita



Vera Viola
NAPOLI

■ Città della Scienza e il suo Science Center, distrutto da un incendio doloso nella notte del 4 marzo scorso, tornano sotto i riflettori. Ieri è giunto a Napoli e ha visitato il sito di Coroglio, il commissario europeo per le politiche regionali Johannes Hahn, accolto dal presidente della Fondazione Idis, Vittorio Silvestrini, e accompagnato dal presidente della regione Campania, Stefano Caldoro, e dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Hahn ha espresso l'invito a ricostruire quanto prima il museo distrutto. Mentre da Roma, il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha rilanciato: «Costruire presto, anche per dare risposte chiare alla malavita».

Intanto, domani Città della Scienza presenterà i programmi per la riapertura, prevista ancor prima della data inizialmente programmata: il 10 aprile, quindi, e non più il 13, partiranno le prime esposizioni ed eventi. «Sarà un nuovo inizio. Senza dubbio sotto tono – avvertono dalla Fondazione Idis – rispetto alle attività del passato. Ma comunque ri-partiremo!». E ancor prima, il 9 aprile, Città della Scienza presenterà al Parlamento e alla Commissione europea i programmi per rilanciare la struttura. «L'attenzione dell'Europa è per noi di grande importanza», ha precisato Silvestrini.

Il commissario Hahn, il 5 mar-

zo scorso, mentre il rogo non era ancora domato, aveva subito lanciato da Bruxelles un messaggio chiaro: «Ricostruire», promettendo, per primo, risorse ad hoc. Ieri è tornato sul tema: «Ricostruire Città della Scienza il prima possibile – ribadisce – Sono venuto qui per vedere con i miei occhi. Ricostruire il museo è molto importante per il futuro dell'Europa. Per questo - ha ricordato - abbiamo già finanziato in passato attività nel museo». Su dove e con quali fondi Hahn precisa: «So che ci sono discussioni tra autorità locali, regionali e nazionali. A queste spettano le decisioni sui finanziamenti e sulla localizzazione della struttura. L'Europa – conclude – deve rispettare le decisioni prese a livello locale».

La discussione su dove localizzare il nuovo museo della Scienza tiene banco da giorni, non solo a Napoli. Tanto che i ministeri della Coesione territoriale e dell'Istruzione hanno, con un decreto, istituito un comitato interistituzionale che deciderà tempi e modi dell'operazione gestendo i fondi. E introduce anche il tema di una governance allargata.

Una "ingerenza" per il presidente e fondatore di Città della Scienza, disposto persino a rinunciare ai fondi pubblici, pur di ricostruire il nuovo museo esattamente sulle ceneri del primo. «Siamo convinti della nostra scelta – ribadisce Silvestrini – il terreno del museo distrutto è nostro, altrove dovremmo espropriare altri. Oggi Città della Scienza è un sistema strutturato con funzioni coordinate, anche grazie alla localizzazione di queste. Perché smembrare adesso? Altre scelte sarebbero inopportune e ci costringerebbero a perdere anni. Vorremmo fare presto».

Un appello echeggiato da Roma. Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, parla di

«un danno materiale e simbolico gravissimo che deve essere immediatamente riparato e ricostruito per dare il segnale di un Paese che ha a cuore e tutela la propria cultura scientifica e non cede ai ricatti della delinquenza e della malavita».

Ad oggi i fondi promessi ammontano a 20 milioni circa, di cui cinque per la bonifica, ma non è quantificato il valore delle donazioni. «Lavoreremo insieme – assicura il presidente Caldoro che condivide invece l'impostazione del decreto interministeriale – valuteremo le diverse soluzioni per scegliere la migliore. Un metodo adottato in altre circostanze che ci ha dato risultati interessanti. Ma partiremo da un punto fermo: Città della Scienza non verrà delocalizzata da Bagnoli». «La delocalizzazione – ribadisce Caldoro – è esclusa dal dibattito». I toni concilianti del governatore non bastano a smorzare un contrasto che resta netto: per Silvestrini l'ipotesi Bagnoli significa delocalizzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delocalizzazione

● **Trasferimento di una struttura in un altro luogo rispetto a quello in cui risiede. Quando si discute del futuro dello Science Center assume diversi significati: per il patron di Fondazione Idis delocalizzare è trasferirsi dal sito dove oggi c'è la struttura incenerita. Mentre per le istituzioni locali e per il decreto interministeriale emanato nei giorni scorsi delocalizzare significa trasferire la struttura fuori dal quartiere di Bagnoli, da tempo area da risanare**

